

IL PALAZZO ANTARES-CECCHIN DI VIA GIOTTO

“Grattacielo”, ennesimo ricorso del Comune

Dopo aver perso al Tar, in Consiglio di Stato e alla Corte Costituzionale, promuove una nuova causa legale in Cassazione

CASTELFRANCO

“Grattacielo” tra via Romana e via Giotto, la battaglia legale non è finita neppure dopo la sentenza definitiva del Consiglio di Stato che ha dato ragione a chi aveva contestato l'altezza esagerata dell'immobile, sul quale erano stati fatti valere i vantaggi del Piano Casa regionale. Il Comune ha infatti deciso di procedere con un nuovo ricorso, questa volta in Cassazione, come spiegato in commissione Urbanistica.

«Data l'incertezza che si è venuta a delineare con una delibera della Regione che autorizzava il procedere dei lavori di costruzione del nuovo edificio da un parte, e le sentenze di Tar e Consiglio di Stato dall'altra, e data anche la rilevanza di un tema, come quello dell'applicazione del Piano Casa, che potrebbe avere ripercussioni su molti altri casi analoghi, abbiamo condiviso la scelta di procedere con il ricorso in Cassazione, con l'auspicio che venga fatta chiarezza una volta per tutte sull'ambito dei poteri spettanti al giudice speciale amministrativo e quello legislativo della Regione e quello discrezionale del Comune».

Il Comune potrebbe avvalersi dell'Avvocatura Civica, ma il personale applicato non è abilitato all'esercizio della professione di avvocato presso le magistrature superiori: l'incarico è stato dunque affidato agli avvocati Primo Michielan e Andrea Michielan del Foro di Treviso nonché all'avvocato Andrea Manzi del Foro di Roma per la somma complessiva di 11mila e 451 euro.

Stanziati 11 mila euro di avvocati per tutelare la super-elevazione operata dai privati

«Direi che tutto questo è sconcertante», replica il capogruppo di opposizione Sebastiano Sartoretto, «il Comune in tutta questa lunga vicenda giudiziaria ha sempre perso: e ancora insiste. Il tutto ha avuto un costo non da poco in termini economici e stiamo parlando di soldi pubblici, quindi dei cittadini. Ci si vuole ostinare? Bene, ma allora queste spese se le paghino i componenti di giunta!».

La vicenda è iniziata nel 2014 quando una residente confinante si era accorta che le dimensioni dello stabile in costruzione al posto di una villetta era ben maggiori rispetto all'aumento del 40 per cento rispetto all'edificio precedente. In buona sostanza, anziché considerare questo parametro si era considerata l'altezza in riferimento all'edificio più alto della zona: e così da un massimo di 12 metri, l'edificio era lievitato a 15 metri. Un precedente che poteva scatenare un effetto domino.

Il Tar del Veneto nell'ottobre 2017 aveva dato ragione alla ricorrente. La partita era poi passata al Consiglio di Stato che però aveva chiesto alla Corte Costituzionale un parere di costituzionalità del Piano casa. La Consulta nel febbraio scorso aveva risposto che la questione non si poneva in termini di incostituzionalità. La palla è dunque tornata al Consiglio di Stato che il 25 marzo ha rigettato i ricorsi contro la sentenza del Tar promossi dalla società immobiliare Antares e dalla ditta costruttrice Cecchin. —

DAVIDE NORDIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La palazzina sorta dove c'era una villetta in via Giotto

IN BREVE

Campigo Giornata ecologica il 30 maggio

Torna la Giornata Ecologica organizzata dal Comune in collaborazione con le associazioni di quartiere e delle frazioni. L'appuntamento è per domenica 30 maggio, previa adesione presso le associazioni. Il ritrovo alle 8.15 nella sede della Protezione Civile a Campigo per i responsabili: l'attività proseguirà fino alle 12.30.

Vedelago Cuore, controlli domani in villa

Appuntamento convenzione domar parco di villa Cap con la Giornata organizzata dall'Avis Comunale. Le 12 controlli colesterolo, pressione arteriale e glicemia.